

L'intervento

C'era da aspettarselo. Due omicidi a Padova nella stessa notte e si corre ai ripari con provvedimenti tampone. Decine di uomini di rinforzo inviati con provvedimento d'urgenza del Ministero il cui arrivo viene oggi annunciato con enfasi. E che domani, non



appena l'opinione pubblica e la stampa avranno assorbito la notizia, lo stesso Ministero farà tornare, ma stavolta in rigoroso silenzio, da dove sono venuti.

Ciò detto, alcune riflessioni si impongono. Ci era stato spiegato, un paio di anni addietro, che l'arma vincente contro la criminalità sarebbe stata l'affiancamento dell'Esercito alle Forze di Polizia nei servizi di controllo del territorio. E proprio Padova era stata individuata come una delle città in cui questo progetto avrebbe trovato applicazione. Adesso si scopre che occorre mandare decine, se non addirittura centinaia, di Poliziotti e Carabinieri per far fronte ad un'emergenza. Un'emergenza insorta nonostante le pattuglie dei militari. Allora vuol dire che avevamo ragione noi quando dicevamo che i militari erano inutili, e che questa era una operazione di pura immagine, e per giunta parecchio costosa, visto che costa lo scherzetto di circa 100 milioni di euro l'anno. E tutto questo mentre si sono operati tagli drammatici al bilancio del Ministero dell'interno, e di conseguenza si sono depotenziati gli organici e i mezzi a disposizione delle Forze di Polizia.

Forze sulle quali, peraltro, si continua a far gravare il peso dell'immigrazione, anche quella regolare. Il che è semplicemente insensato. Lo stesso Ministro Maroni ha riconosciuto che sarebbe opportuno affidare ai comuni la gestione del rinnovo dei permessi di soggiorno. Il che libererebbe centinaia di poliziotti che, invece che a mansioni meramente burocratiche, potrebbero dedicarsi alle indagini sulla criminalità straniera. Cosa si sta dunque aspettando?

Forse è vero che c'è qualche interesse inconfessato a mantenere alta la tensione sull'argomento immigrazione. Certo, questo consente a taluni politici, anche con incarichi di alta responsabilità, di diramare a giorni alterni proclami sulla "tolleranza zero". Ma a parte gli indiscutibili vantaggi mediatici che a costoro derivano, l'unico "zero" che resta sul tabellone è quello dei concreti risultati conseguiti.

I due omicidi di Padova sono solo la parte visibile di un più complesso substrato criminale variamente articolato, che, se non adeguatamente contrastato, produrrà serie conseguenze per l'intero Veneto. Un epilogo che non verrà certo impedito da estemporanee dichiarazioni demagogiche di comodo, utili oramai solamente a cercare di nascondere l'imbarazzo per il sostanziale fallimento delle politiche della sicurezza, cavallo di battaglia oramai miseramente azzoppato dal riscontro della cronaca. Io non lo so se servano più o meno immigrati. Di sicuro so però che servono più poliziotti e carabinieri. E meno chiacchiere inutili. E su questo sarebbe bene che chi di dovere riflettesse adeguatamente.

di Silvano Filippi Segretario Gen. Siulp Veneto